

L'allarme globale: la solidarietà

Il volontariato è pronto all'azione ma si attende il via libera da Roma

Csv, Comune e Diocesi hanno un piano per senza dimora e fasce deboli. Oggi dovrebbe arrivare l'ok

Cristiano Cadoni

PADOVA. Dovrebbe arrivare oggi da Roma il via libera al volontariato. **Padova capitale** europea sarà in prima fila nell'organizzazione di servizi di prima necessità, a cominciare dalla consegna di generi alimentari e dall'assistenza ai senza dimora. Comune, Diocesi e Centro servizi di volontariato negli ultimi giorni hanno lavorato a un accordo-quadro che consentirà di mettere in moto quei volontari con adeguata formazione che sono in grado di svolgere attività utili da un lato a limitare ulteriormente i rischi di contagio e dall'altro a proteggere le categorie più deboli in questi giorni in cui tutto risulta più complicato.

LARICHIESTA

Il Centro servizi volontariato di **Padova** già dall'uscita del primo decreto sulle zone arancioni, nello scorso weekend, aveva chiesto al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte di autorizzare gli spostamenti dei volontari laddove questi possano essere necessari per servizi di prima necessità. «Non possiamo e non vogliamo stare fermi», spiega il presidente del **Csv** Emanuele Alecci. «Riceviamo tanta disponibilità dai nostri volontari, che sono sempre generosi e pronti a mettersi a in moto. Ma se alla maggior parte di loro dobbiamo rispondere che stare a casa è il gesto più utile e solidale in questo momento, è anche vero che non possiamo ignorare alcune situazioni di particolare necessità».

IBISOGNI

Ci sono, soltanto a **Padova**, un centinaio di persone senza dimora, che girano per la città e che sono esposte al rischio di contagio o, a loro volta, possibili portatori anche asintomatici. Sono persone che sfuggono, come sempre, all'assistenza sanitaria. E poi ci sono tanti cittadini che hanno bisogno di alimenti, perché se è vero che fare la spesa è consentito è altrettanto vero che queste persone dipendono quasi esclusivamente da aiuti alimentari distribuiti dai volontari. Da qui la richiesta di intervento delle forze di volontariato. «Non essendoci chiarezza su quello che si può fare e su quello che è del tutto vietato», prosegue Alecci, «abbiamo chiesto un'interpretazione più puntuale del decreto. Vorremmo mettere in moto le forze di volon-

ariato più preparate per queste evenienze, penso soprattutto alla protezione civile, ma anche ad associazioni che si occupano costantemente di assistenza ad anziani e bisognosi».

L'APPELLO

Anche il Cnel si è fatto interprete di questa richiesta. «Alla luce delle ultime restrizioni, il Governo chiarisca alcuni punti relativi all'attività del volontariato», dice Gian Paolo Guallacini, capodelegazione al Cnel del Terzo Settore non profit. «I volontari chiedono che i loro spostamenti siano da ricomprendersi, con tutte le precauzioni del caso, tra quelli di necessità. Questo per non mettere a rischio una miriade di attività tra cui la consegna di generi alimentari a domicilio e l'assistenza ai senza fissa dimora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volontariato padovano ha pronto un piano per l'assistenza a bisognosi e senza dimora

Il volontariato è pronto all'azione ma si attende il via libera da Roma

Festeggiamo i 30 anni con grandi offerte

Sempre il meglio per i tuoi amici!

30 anni di Maxi Fan

30% di sconto

Maxi Zoo